

## **Il mio amato** **di Forugh Farrokhzad**

Il mio amato  
con quel corpo nudo sfrontato  
stava come la morte  
sulle sue gambe possenti.

Impazienti linee curve  
seguivano  
i suoi lombi ribelli  
nei loro disegni fermi.

Il mio amato  
sembra perso da generazioni  
come un tartaro  
nel costante agguato di un cavaliere  
nell'abisso dei suoi occhi.  
O un berbero  
trafitto dal sangue caldo di una preghiera  
nel fresco bagliore dei suoi denti.

Il mio amato  
come la natura  
ha un franco ineluttabile concetto

approva  
l'onesta legge del potere  
con il mio fallimento.

E' selvaggiamente libero  
come un sano istinto  
nelle profondità di un'isola deserta.  
Toglie  
dalle scarpe la polvere delle strade  
con i brandelli della tenda di Majnun.

Il mio amato  
sembra sia stato straniero  
dall'inizio della sua esistenza  
come un dio in un tempio nepalese.  
E' un uomo dei secoli passati  
una reminiscenza della bellezza originaria.

Nel suo spazio  
come nel profumo dell'infanzia  
costantemente risveglia  
memorie innocenti.  
E' come un'allegria canzone popolare  
piena di barbarie e nudità.

Ama sinceramente  
le particelle della vita  
le particelle della polvere  
il dolore dell'Uomo  
il dolore puro.  
Ama sinceramente  
un vicolo fiorito del villaggio  
un albero  
un gelato  
una corda da bucato.

Il mio amato  
è un uomo semplice.

Un uomo semplice che io  
ho nascosto

*Vico Acitillo 124: Poesia dei giorni dispari*

nella spaventosa regione delle meraviglie  
in mezzo alla macchia dei miei seni  
come l'ultimo segno di una religione felice.

Traduzione dall'inglese di Mia Lecomte

*17 novembre 2009*